

di Nicola Pini, vicepresidente Plr

Ecco il partito liberale radicale che vivo io

Il nostro è un partito politico che si sta rinnovando. Di questo dobbiamo sentirci tutti responsabili, nessuno escluso, perché il Plr è e continuerà a essere un bene collettivo di tutti noi. Siamo passati da una stagione da innovatori a una da difensori dei principi fondamentali e della decenza istituzionale. Abbiamo commesso degli errori, è normale: solo chi non tira i rigori non li sbaglia mai. Siamo poi stati presi a schiaffi dal semplicismo e dalla disillusione verso un mondo e una società sempre più liquide e complesse. Oggi, però, siamo un partito in piena rimonta per alcuni chiari e semplici fattori. Nel ventennio passato i nostri politici

sono stati efficaci nel mantenere la barra al centro nel turbine delle istituzioni scosse dalle spallate di chi ha contribuito alla costruzione della farsa dell'antipolitica, quasi sempre per interessi o ambizioni personali. L'antipolitica non esiste, è una bufala inventata per delegittimare la politica della razionalità e cavalcare la disaffezione dei cittadini alla litigiosità del mondo politico. Liti generate da un clima in cui il gusto di dibattere sui temi è stato sostituito dall'esigenza di difendersi da voltafaccia e colpi bassi. È normale che, dopo anni e anni di insulti e battibecchi la gente snobbi il dibattito pubblico: ci mancherebbe altro. Segue a pagina 4

Ecco il partito liberale radicale che vivo io

di Nicola Pini, vicepresidente Plr

Segue dalla Prima

Risultato? Quei (troppo) pochi che ancora si occupano di politica vivono un clima di paura che molte persone purtroppo rifuggono. I ricattatori, gli urlatori, i bugiardi, gli opportunisti, i proclamatori, in realtà sono loro i colpevoli del clima torbido in cui abbiamo vissuto fino a ieri. Ma oggi qualcosa sta cambiando. Chi ha costruito consenso sul nulla sta per essere smascherato perché c'è un grande bisogno di verità e di progetti politici che il Plr sa scrivere e comunicare. Qualunque progetto. Oggi non vi parlo di sicurezza, scuola, territorio, apertura, riforma dei compiti dello Stato e di sviluppo econo-

mico, ma di un fattore trasversale. Il Plr è orientato verso un concetto di offerta elettorale progressista, positiva e aperta. Il tutto con un presidente energico, molto presente sui media e nel dibattito politico, con una lista per il parlamento ben strutturata e con una lista per il governo audace e innovativa. D'altronde per un partito e un Paese come il nostro è normale affidare il proprio futuro anche a dei volti nuovi: è stato così in passato, quando la rinascita del Plr e del Ticino, dopo momenti difficili, è stata portata avanti da dei giovani Nello Celio, Brenno Galli, Libero Olgiati, Paride Pelli e Aleardo Pini.

Vi confido alcune cose che amo ripetere ai miei amici. Stare all'interno di un par-

tito che crede in se stesso, che non ha piegato la schiena per paura di essere aggredito dai delatori, animato da persone che sanno confrontarsi e che coltivano il gusto del dubbio per migliorare le strutture, le leggi e le procedure, genera un entusiasmo che non ha una targa. Non è un piacere di destra o di sinistra. È quel piacere che provi quando sei partecipe di un movimento. Chi deciderà di essere con noi il 19 aprile, lo farà perché vuole un Cantone aperto guidato da persone che lavorano seriamente per il Paese. L'offerta politica del Plr di oggi è quella di un partito che si sbarazza delle polemiche per entrare nel campo delle idee e del progresso. Questo ci ha chiesto il presidente: produceτε idee, fatevi sentire sui contenuti, date il

vostro contributo per un Paese che deve ripartire, lavorate e siate leali tra voi per dimostrare che siamo una squadra vincente. E vincenti saremo. Io ci credo. Io credo che il futuro possa essere migliore del passato e credo che i valori di una società democratica e liberale, l'etica, la trasparenza, la concretezza e l'abbandono del cinismo siano la strada per essere protagonisti del domani. Io credo che non sia utile dire che siamo meglio o peggio di altri, ma sia saggio dialogare con tutti sullo stesso piano. Io credo che il Plr non difenda solo la libertà economica, ma anche la libertà dai bisogni, dalle paure e dai condizionamenti.

Credo che occorra dialogare con i costruttivi e combattere il conservatori-

simo che teme le riforme e difende acriticamente i privilegi ottenuti. Per questi motivi credo che il nostro partito costituisca un'opportunità per gli studenti, per i lavoratori e le famiglie, per le persone attive nella società che non credono ai miracoli ma alla forza del sudore, per i cittadini che non pensano che la soluzione sia una spirale di chiusura al mondo e all'innovazione, per gli anziani che hanno conosciuto le stagioni della crescita e quindi sanno che si sta meglio in un contesto dinamico. Quando si parla di intelligenza e di innovazione il nostro Paese è vincente, quando si parla di polemiche e opportunismo il nostro Paese è perdente: su questa certezza dobbiamo costruire il nostro futuro.